AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Cultura - *Bruno Tanquerel e il suo personale modo di intendere l'arte*

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 19 ago 2024 (Prima Pagina News) **Vivendo a metà strada tra la Thailandia e la Francia, l'artista di grande espressività non ha mai voluto cadere preda dei mercanti d'arte e dell'arte intesa come mero business. Eclettico, colorato, sensibile, il mondo di questo artista francese trapiantato a Bangkok è sfaccettato, interessante e romanticamente attraente.**

Bruno Tanquerel è una persona speciale. Nei suoi 69 anni splendidamente portati, annoverata una figlia e tre figli da tre lunghe e diverse relazioni, più di 40 mostre ed esposizioni, eppure non è mai diventato una star dell'arte pittorica internazionale, come peraltro le sue opere meriterebbero. In realtà, nel mondo della produzione artistica Bruno Tanquerel è molto conosciuto e rispettato, ma qui la “popolarità” è forse confusa con la valutazione mercantile delle sue opere, che è tutt'altra cosa. Lo incontriamo a Bangkok, nella sua bella casa thailandese, con gazebo in legno di teak, uno stagno di palude, una casa che contiene uno studio d'arte. O uno studio d'arte che contiene una casa, a seconda del punto di vista. Opere di vario genere, pittura e scultura, di vario tipo, campeggiano ovunque, una sorta di galleria d'arte. L'approccio di Bruno Tanquerel all'arte riflette una filosofia profondamente personale e non commerciale. Rifiuta l'enfasi del mercato dell'arte convenzionale sul valore monetario, preferendo concentrarsi sulle qualità intrinseche dell'opera stessa. La sua arte è eclettica, colorata e sensibile e trae ispirazione dalle sue esperienze di vita e da un'ampia gamma di culture, in particolare dal suo legame con la Thailandia e la Francia. La scelta di Tanquerel di rimanere indipendente dai mercanti d'arte sottolinea il suo desiderio di proteggere la libertà della sua espressione creativa, che a suo avviso trascende il semplice business. Come mai ha deciso di vivere in Thailandia? La Thailandia è un ottimo punto di riferimento per quanto riguarda l'intero contesto asiatico. Tuttavia, ho viaggiato e vissuto in India, a New York, a Pittsburgh, ad Hanoi, in Giappone, a Pondicherry, ma negli ultimi 18 anni mi sono stabilito per buona parte del mio tempo a Bangkok. Qui, a mio parere personale, un artista può trovare il fervido humus pieno di vita, di stimoli, di cui ha bisogno. In 18 anni, dal suo osservatorio personale, quanto pensa sia cambiata la Thailandia? Qui tutto cambia molto rapidamente. La velocità di cambiamento tra l'Europa di oggi e il Sud-est asiatico è davvero molto diversa. La Thailandia esprime, a modo suo, un mix di tradizioni locali e velocità di cambiamento, nel senso di acquisire un linguaggio contemporaneo che ha caratteristiche tutte sue. C'è anche da considerare il ruolo del web e delle piattaforme sociali che hanno portato in Thailandia una maggiore conoscenza del “mondo esterno”; le giovani e giovanissime generazioni della Thailandia contemporanea hanno un livello di conoscenza del mondo molto diverso e migliore rispetto alle generazioni che le hanno precedute. Il Web e i social media hanno cambiato molte cose anche nell'arte

intesa nelle sue varie forme. Non solo in termini di accessibilità o di possibilità di utilizzare forme grafiche e stilistiche che i computer e i software di oggi consentono a differenza di quanto era possibile nei decenni precedenti, ma anche in termini di apparato commerciale delle opere d'arte. Oggi il mondo del web crea connessioni molto più veloci, intense e dirette. Naturalmente, rimane il problema della difesa del diritto d'autore e dell'identità dell'artista, che si tratti di pittura, musica o altre forme di espressione artistica. Potremmo considerare tutto questo come l'altra faccia della medaglia della libertà di espressione e dell'accesso all'arte nell'epoca attuale. La sua personale concezione dell'arte è profondamente influenzata da figure come Marcel Duchamp, che enfatizza la libertà dalle costrizioni della società. Per Tanquerel, l'arte è un'esplorazione della trasformazione, del movimento e dell'energia. Attualmente la sua installazione “Let It Bleed” al Sathorn 11 Art Space di Bangkok, ad esempio, trasforma oggetti di uso quotidiano come i sacchi da boxe in strumenti per la creazione spontanea, coinvolgendo gli spettatori a diventare partecipi del processo artistico. Ciò evidenzia la sua convinzione della natura partecipativa dell'arte e della sua capacità di invitare all'introspezione e alla collaborazione. Questo può suggerire il tema della trasformazione o della riappropriazione degli oggetti quotidiani. Un'abitudine per Bruno Tanquerel. La tela a terra è segnata da schizzi di vernice di diversi colori. I sacchi vengono utilizzati per essere colpiti, proiettando la vernice sulla tela. L'opera potrebbe così esplorare temi legati all'energia, alla violenza, alla creazione artistica spontanea e al movimento. Le pareti nere della stanza mettono in risalto i colori vivaci della tela e dei sacchi. Inoltre, creano un'atmosfera intensa e forse introspettiva, invitando gli spettatori a concentrarsi sugli elementi colorati e sul loro significato. Potenziale interazione, gli spettatori sono invitati a interagire con le borse, il che aggiunge una dimensione partecipativa all'opera, in cui il pubblico diventa parte integrante della creazione artistica. Questo simboleggia la collaborazione o la partecipazione all'arte e alla vita. Questa installazione esplora le interazioni tra movimento, energia e creazione artistica, trasformando oggetti ordinari in elementi di riflessione ed espressione artistica. Anche il lavoro di Tanquerel contiene spesso un forte strato concettuale, come si vede nella sua opera che presenta soldatini colorati disposti a formare una bandiera nazionale. Quest'opera critica la militarizzazione e il patriottismo, invitando gli spettatori a riflettere sulle complessità dell'identità nazionale, dell'unità e della diversità. La sua arte, quindi, non è solo un'esperienza estetica, ma una riflessione più profonda sulla vita contemporanea e sulla condizione umana. Sembra evocare le complessità e le contraddizioni dell'identità nazionale. Utilizzando figurine militari, l'opera suggerisce una riflessione sulla militarizzazione e sul ruolo dell'esercito nella costruzione e nella difesa della nazione. I colori rosso, bianco e blu sono emblematici di molte bandiere nazionali e rafforzano l'idea di rappresentazione universale. La scelta di questi materiali ci ricorda che dietro ogni simbolo nazionale si nascondono storie di conflitti, sacrifici e lotte per l'indipendenza o la sovranità. Il contrasto tra la rigidità della forma della bandiera e la molteplicità dei soldati illustra forse la tensione tra l'unità nazionale e la diversità degli individui che compongono una nazione. Quest'opera invita quindi a riflettere sul patriottismo, sulla guerra e sui valori nazionali.

di Francesco Tortora Lunedì 19 Agosto 2024

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it